Genova, 16 gennaio 2014

Al Vice Presidente PECH
On. Guido Milana

Ai MEP italiani PECH

Ai MEP italiani ENVI

p.c Monique Pariat
DG Mare

p.c Fabrizio Donatella
DG Mare

p.c. Rosa Caggiano
Segreteria RACMED

p.c. Direzione Generale Pesca
MIPAAF

Oggetto: Richiesta di revisione del Regolamento Mediterraneo CE 1967/2006

Le associazioni della pesca ricreativa e sportiva riportate in calce chiedono che il Regolamento Mediterraneo CE 1967/2006 venga modificato al fine di garantire una maggiore sostenibilità delle attività di pesca, una concreta valorizzazione delle risorse e la promozione della pesca ricreativa come attività sostenibile di alto valore sociale ed economico.
Per questo si sottopone ai MEP italiani una lista di argomenti affinché si impegnino per richiedere che l'Unione Europea apporti le relative modifiche al Regolamento Mediterraneo CE 1967/2006.

A. Taglie minime.

L'elenco delle specie soggette a misura minima riportato all'allegato III del Regolamento:

- *manca di varie specie di alto pregio*. La mancanza della misura minima per queste specie costituisce un incentivo alla pesca del novellame e degrada gli stock interessati e la loro resa economica in cambio di un basso utile a breve termine (es. ricciola, dentice, leccia amia, corvina, ombrina, etc...)
- per molte delle specie in tabella *la misura minima è eccessivamente bassa*. Occorre una revisione che consideri in senso restrittivo il riferimento alle taglie di maturità riproduttiva delle varie specie al fine di aumentare la disponibilità in numero e di incrementare la taglia delle risorse ittiche con beneficio della pesca a loro indirizzata.

Per questo si richiede:

1. Integrazione dell'Allegato III con l'attribuzione di una adeguata misura minima ad un elenco di specie di alto pregio attualmente non regolamentate
2. Aumento delle misure minime in vigore per le specie di maggior pregio

B. Limitazioni spaziali

Il Regolamento *non tutela le acque a ridosso della linea di costa* che sono gli Essential Fish Habitat e le nursery dalle quali dipende la salute degli stock ittici costieri e, conseguentemente, la salute dei settori della pesca che li sfruttano.
L'eccessivo sfruttamento ha degradato le risorse e concentrato lo sforzo di pesca nelle zone di maggiore sensibilità dove è invece necessaria maggiore tutela.

- Le limitazioni spaziali previste all'Art. 13 dovrebbero essere integrate con l'istituzione di una fascia di rispetto a ridosso della riva (es. 500 metri), compresi gli sbocchi di acque interne di qualsiasi natura.
- Nella fascia di rispetto si dovrebbe vietare l'uso di reti da posta, da traino e da circuizione e di palangari per realizzare il miglior vantaggio economico per le comunità locali con il minor impatto sulle risorse ittiche. Tale minore impatto avrebbe ripercussioni positive a favore della pesca esercitata ai margini della fascia di rispetto per effetto del naturale ripopolamento dovuto alla tutela (spill over).

Per questo si richiede:

1. L'istituzione di una fascia di rispetto per la tutela delle risorse costiere
2. Il divieto di uso di reti da posta, da traino e da circuizione e di palangari nella fascia di rispetto

C. Attrezzi passivi e deroga al divieto di commercializzazione

Il Regolamento Mediterraneo prevede, nell'articolo 17, il divieto per la pesca non commerciale di uso di palangari per le specie altamente migratorie e la deroga al divieto di commercializzazione del pescato della pesca sportiva agonistica.

Il Regolamento dovrebbe recepire la proposta RACMED, parere del 27 marzo 2012, prot. 80/AV[1] :

- Il RAC MED ritiene che il divieto dell'uso di reti debba estendersi gradualmente anche agli attrezzi passivi, prevedendo che gli Stati Membri possano autorizzare l'uso di attrezzi tradizionali in situazioni precise.
- Il RAC MED propone di modificare il comma 3 dell'art.17 ed eliminare del tutto l'autorizzazione alla commercializzazione di specie catturate nell'ambito delle competizioni sportive, essendo questo un motivo di conflitto con la pesca commerciale.

Per questo si richiede:

1. L'eliminazione dal primo comma dell'articolo 14 del riferimento alle specie altamente migratorie rimandando ai singoli Stati membri la possibilità di deroga a tale divieto "in situazioni precise".
2. L'eliminazione della "autorizzazione alla commercializzazione di specie catturate nell'ambito delle competizioni sportive"

Si vuole inoltre portare l'attenzione sull'importanza della implementazione di sistemi idonei alla salvaguardia dei grandi riproduttori di alcune specie.

Il documento è approvato nella sua interezza da tutti i firmatari con la sola eccezione di Biggame Italia che non condivide la richiesta di progressivo divieto dell'uso di attrezzi passivi per la pesca ricreativa.

I firmatari:

---

[1] http://www.racmed.eu/images/stories/avis/2012/80_OPINION_RECR_FISH_REG_MED_IT.pdf

APR Alleanza Pescatori Ricreativi - Associazione Per il Mare - Biggame Italia - EFSA European Federation of Sea Anglers - FIPSAS Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee